

La sigla **INFEA** (INFormazione Educazione Ambientale) deriva da un programma del Ministero dell'Ambiente finalizzato a diffondere sul territorio strutture di informazione, formazione ed educazione ambientale.

Dall'attuazione di quel programma sono scaturiti interventi diversi, sia in sede locale che in sede nazionale le cui finalità sono riconducibili ad una comune strategia di interventi centrati su

- il rafforzamento delle conoscenze specifiche su temi ambientali
- la crescita complessiva delle sensibilità e consapevolezza individuali e collettive verso l'ambiente
- l'esplicitazione di bisogni e di proposte orientate al miglioramento della qualità ambientale anche attraverso il cambiamento dei comportamenti
- la promozione della partecipazione delle diverse istanze sociali per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente naturale e sociale

L'impegno del Ministero è andato soprattutto verso la costruzione di un quadro di riferimento comune e di strutture per l'interazione fra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di conoscenza, valorizzazione, conservazione, difesa dell'ambiente.

In modo sempre più determinato a partire dagli interventi normativi degli ultimi anni, si è promosso lo sviluppo di un Sistema Nazionale per l'Informazione e l'Educazione Ambientale, un coordinamento ampio e flessibile che garantisca le necessarie osmosi e integrazioni fra interventi locali e azioni globali, fra politiche locali e scelte governative, fra l'impegno dei cittadini e quello delle amministrazioni.

Snodi strategici di tale Sistema sono i Laboratori territoriali per l'informazione e l'educazione ambientale, i Centri esperienza e i Centri di coordinamento regionale che operano sul proprio territorio e al tempo stesso scambiano esperienze, organizzano attività comuni, collaborano fra loro con il mondo della ricerca, dell'amministrazione, della politica e dell'impegno per l'ambiente.

Fra i documenti di lavoro di questa sezione è presentata una **storia** del Sistema Nazionale INFEA dal PTTA 89/91 ad oggi attraverso una guida ai documenti più significativi che ne hanno accompagnato l'evoluzione.

Da gennaio 2000, grazie a una collaborazione fra Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione dell'Università La Sapienza di Roma, è in corso una ricerca sulle metodologie, i contenuti, gli obiettivi, l'utenza delle attività educative dei Centri del Sistema Nazionale INFEA nonché sulla professionalità dei loro operatori. I primi report prodotti da questa ricerca verranno pubblicati all'interno di un forum sul Sito del Servizio per lo Sviluppo Sostenibile per perché contribuiscano a promuovere una riflessione sullo stato dell'arte e sullo sviluppo del Sistema.

DOCUMENTI CHE ACCOMPAGNANO LA CRESCITA DEL SISTEMA NAZIONALE PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

- Il ruolo del Ministero dell'Ambiente, le sue competenze e gli ambiti di collaborazione con gli altri Ministeri, sono definiti all'atto della sua istituzione, **L. 349/86**.
 - L'anno successivo il **D.P.R. 306/87** ne regola l'organizzazione attribuendo al servizio VIA (Valutazione dell'Impatto Ambientale) le competenze in campo di informazione ai cittadini.
 - Con la legge **305/89** vengono stanziati i fondi per il Programma Triennale per la Tutela Ambientale (PTTA) 89/91: il primo dei Piani triennali del Ministero dell'Ambiente a intervenire in modo coerente e finalizzato per la realizzazione di un sistema nazionale per l'educazione e l'informazione ambientale. I fondi del PTTA 89/91 promuovono, fra l'altro, le collaborazioni con gli istituti CNR: l'Istituto per le Tecnologie Didattiche (ITD) di Genova e l'Istituto di Psicologia di Roma, nonché quella con il CEDE. Sempre nell'ambito del PTTA 89/91e vengono identificati alcuni **laboratori territoriali** che formeranno il primo nucleo del Sistema.
 - Nel febbraio del '91 viene firmato da Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell'Ambiente un **Accordo Quadro** per l'attuazione del Programma triennale 89/91 per la tutela ambientale.
 - Nella Gazzetta Ufficiale N 83 del 8/04/95, serie generale, viene pubblicato il **Programma di intervento per l'informazione e l'educazione ambientale, relativo al triennio 1994-96**. Il programma di intervento definisce fra le linee di attività:
 - la promozione di centri di educazione ambientali regionali
 - la promozione di campagne di informazione regionali sul tema dei rifiutiGrazie a questo programma inoltre si potrà far crescere i progetti Labnet e ANDREA, verrà adottato dal Ministero dell'Ambiente il progetto dedicato alla scuola dell'obbligo "Noi e il nostro mondo" dell'Istituto di Psicologia del CNR di Roma, inizierà la collaborazione con il CNUCE-CNR di Pisa e verrà avviata la banca dati ANFORA, gestita dall'ISFOL, sulla formazione in campo ambientale.
- Questo programma ha consentito la disseminazione dei **Laboratori Territoriali** in tutte le Regioni che avevano avanzato progetti e richieste di finanziamenti.

- Nel 96 viene inoltre rinnovato l'**Accordo di Programma** fra Ministero dell'Ambiente e Ministero della Pubblica Istruzione e nell'ottobre 97 durante il Convegno *A scuola d'Ambiente* indetto dai due Ministeri viene presentata la **Carta dei Principi** per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole.
- La legge **344 del 97** conferma l'azione di sostegno da parte del Ministero rispetto ai progetti che costituivano il programma INFEA e nella **426 del 98**, articolo 3 comma 5, il legislatore fa esplicito riferimento al Sistema Nazionale per l'informazione e l'educazione ambientale e alle strutture che ne fanno parte.
- Per riequilibrare la ripartizione sul territorio nazionale dei Centri di Educazione Ambientale il Ministero dell'Ambiente propone l'impiego del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e nel giugno 98 viene emanato con la **circolare 335/98** il Programma Operativo Multiregionale Ambiente (POMA) con le modalità da seguire per la richiesta di finanziamento. Moltissimi sono i progetti presentati e la qualità delle proposte consente di motivare l'ampliamento dei fondi della misura e ad arrivare a **21 progetti** ammessi al finanziamento.
- Nel marzo 2000 il mensile del Ministero dell'Ambiente *l'ambiente informa* ha pubblicato un supplemento interamente dedicato al Sistema Nazionale INFEA. Il supplemento, è **scaricabile** dal sito del Ministero.
- Da 5 all'8 aprile del 2000 a Genova si è svolta la prima Conferenza Nazionale dell'educazione ambientale promossa dal Comitato Tecnico Interministeriale per l'attuazione dell'Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e Ministero della Pubblica Istruzione. La Conferenza, consentendo ampi spazi di incontro e confronto, ha presentato un articolato quadro della complessità e ricchezza del mondo dell'educazione ambientale. Ha inoltre esplicitato alcuni nodi di problematicità per lo sviluppo del Sistema nazionale INFEA. Nelle more della pubblicazione degli atti i **documenti** distribuiti a Genova sono consultabili nella sezione Banche dati e documenti di lavoro.
- In attuazione del **decreto** del Presidente della Repubblica 03/12/99 la competenza per formazione ed educazione ambientale è stata attribuita a un nuovo settore del Ministero dell'Ambiente, il Servizio per lo Sviluppo Sostenibile. Il trasferimento di ruoli e funzioni esprime il progetto di intrecciare in modo diffuso e coerente formazione ed educazione con tutte le politiche per la sostenibilità ambientale. Il nuovo Servizio è attivo dal settembre 2000.
- Il 23 novembre 2000 è stato ratificato in sede di Conferenza Stato Regioni, a Palazzo Chigi, il documento **Linee di indirizzo** per una nuova programmazione concertata tra lo stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia IN.F.E.A. (INformazione - Formazione - Educazione Ambientale) : verso un sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale. A questo accordo dovrebbe seguire l'istituzione del relativo tavolo tecnico permanente presso la Conferenza.

Testo aggiornato al 23/02/2001